

## LA VIOLENZA E' CIECA

**Igor Man**

**P**IETÀ l'è morta, come dice la vecchia canzone partigiana. Pietà l'è morta in Terra Santa, anzi nei territori ri-occupati da Sharon, formalmente autorizzato dal suo «consiglio di sicurezza» a eliminare uomini e santuari del terrorismo palestinese. Con la forza, ovviamente, e senza remore non diciamo etiche (poiché la guerra è «contro» e dunque tutto calpesta: persone e principi morali) ma certamente politiche. La rioccupazione dei territori assegnati dagli accordi di Oslo all'Autorità palestinese, è in atto oramai da settimane ma da ieri è «autorizzata» sicché Sharon può trascurare che, proprio ieri, le Nazioni Unite su (tardiva) pressione americana abbiano affermato il diritto, per due Stati, l'israeliano, il palestinese, di vivere in pace, l'uno accanto all'altro, «entro frontiere sicure e riconosciute».

Giornata maledetta, ieri: la mitragliatrice d'un carro armato israeliano ha ucciso, a Ramallah, un soldato della notizia: il fotoreporter italiano Raffaele Ciriello, un freelance tra i più attenti e prudenti, in servizio per il *Corriere della Sera*. Sette colpi nel torace, non c'è stato nulla da fare per Raffaele. E' morto all'ospedale dove, per altro, non c'era più plasma perché, dicono i medici, i posti di blocco israeliani ne rallentano il rifornimento. Pietà l'è morta. Se un soldato, un giovine soldato il quale dovrebbe aver inquadrato nel mirino che chi lo «punta» è un tipo biondo di capelli e dunque non può essere scambiato per un terrorista, un biondo che imbraccia non un mitra bensì una camera da ripresa, e ciononostante il soldato spara contro quell'innocente bersaglio, chiaramente mosso da un automatismo inumano figlio della violenza non cieca ma «autorizzata», è davvero segno che pietà l'è morta in Palestina. Mentre scriviamo è un frullato di «passi ufficiali», di speranze assurde, di durissime condanne.

Parole. Solo parole. Resta che un bravo figlio, un professionista onesto e prudente, un soldato della notizia armato soltanto di telecamera e taccuino, è stato tolto per sempre a sua figlia, a sua moglie. Non è la prima volta, dicono. E' stato così anche in Vietnam, in Afghanistan. E' la guerra, dicono. Ebbene, la guerra è lurida non fosse altro perché può trasformare un uomo in Caino. «Un'avventura senza ritorno, la guerra», dice il Papa. Dio abbia pietà di noi.